

del Partito, che la Federazione ha già proceduto alla vendita dell'immobile ad altri e che, anzi, tale vendita avrebbe avuto luogo anche prima della lettera del Federale, sopra richiamata.

Il Partito, mentre ha espresso all'Istituto il proprio rammarico per quanto sopra, ha fatto altresì presente che, qualora l'Istituto lo richiedesse, potrebbe anche negare l'approvazione al contratto stipulato dalla Federazione, in contrasto cogli impegni assunti con l'Istituto stesso, ma che un tale provvedimento, per le ripercussioni d'indole politica, non appare consigliabile.

Quanto sopra il Direttore Generale porta a conoscenza del Comitato e del Consiglio, perchè manifestino la propria opinione sulla condotta che all'Istituto convenga tenere al riguardo.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni

o o o

b) ALBERGO SAVOIA - TRIESTE -

Il Direttore Generale ricorda che nell'adunanza del 25 settembre 1941-XIX il Consiglio fu dettagliatamente informato delle ragioni che avevano impedito di concretare, con la Società affittuaria dell'Albergo Savoia in Trieste, la sistemazione relativa alla risoluzione dei rapporti con detta Società e la conseguente chiusura dell'Albergo, nei termini deliberati dal Consiglio stesso in adunanza del 26 settembre 1940-XVIII e 24 luglio 1941, nonchè della causa intentata dalla Società avanti il Tribunale di Trieste.

La lite giudiziaria, che ha richiesto ogni cura dell'Istituto ed una difesa energica brillantemente spiegata dal Consulente avv. Pasanisi, si è chiusa con sentenza del Tribunale di Trieste, che ha riconosciuto in pieno i buoni diritti dell'Istituto, condannando la Società affittuaria dell'Albergo al rilascio dell'immobile ed alla esecuzione del contratto relativo all'acquisto dell'inventario da parte dell'Istituto, ai danni e le spese.